

La Festa dell'Uva all'Impruneta non è la solita sagra paesana, ma una vera e propria allegoria dell'Uva, nella quale ogni Rione attraverso i propri carri allegorici, sprigiona tutta la propria fantasia festeggiando a suo modo questo stupendo frutto che è l'Uva. Non essendoci un tema guida ogni rione può esprimersi come ritiene più opportuno, quindi durante l'anno ci si ritrova, si discute, si studia, si pensa a come spiegare sempre in maniera diversa, con costruzioni e scenografie, classiche e moderne, questo grande frutto, in modo da mostrare ad ogni edizione della Festa dell'Uva una "faccia" sempre nuova. La Festa dell'Uva non è solo lo spettacolo della domenica, nella stupenda cornice di piazza Buondelmonti, ma dietro vi è una intensa preparazione di circa 30-40 giorni. Anzi, più che i giorni, sono le notti. Le fresche notti di settembre, dove in ogni cantiere rionale iniziando con la cena e un buon bicchiere di vino, non si dorme, ogni sera si fanno le ore piccole per costruire, tagliare, cucire, ballare, mettere chiodi, attaccare chicchi d'uva sulle costruzioni e ancora si parla, si discute, a volte si litiga. Al mattino tutti al lavoro, ma con il pensiero fisso a quella "creatura" che sta prendendo forma, a quella parte di ogni rionale che è il "carro".

I RIONI

Il Rione delle Fornaci

Questo è il rione che deve il nome ai luoghi in cui viene effettuata la lavorazione del cotto ed è proprio dalla terra che, plasmata, regala orci, mattoni, vasi. E' dal lavoro dell'uomo che nasce il rione delle Fornaci. Rosso è il suo colore.

Il Rione delle Sante Marie

Celeste è il colore del Rione delle Sante Marie che prende il nome dall'omonimo Monte situato al centro del territorio del rione stesso. Questo comprende la parte di paese che si estende dalla piazza Buondelmonti, alle spalle della Basilica, fino al confine col comune di Greve in Chianti.

Il Rione del Pallò

Verde è il colore del rione del Pallò come le Pinete che hanno dato il nome all'Impruneta, i boschi e i campi che lo circondano. E verdi sono le foglie delle viti che danno il buon vino. Il curioso nome del Pallò si fa derivare, invece, dall'esistenza,



nell'antichità di un luogo pianeggiante usato per il gioco delle bocce: il pallaio. Ed è per questa ragione che sullo stemma del rione appaiono tre bocce rosse sopra ad un pampano argentato.

Il Rione del Sant'Antonio

In vetta al Monte S. Antonio, collinetta boscosa che scende quasi a sfiorare la bella piazza dell'Impruneta, si trova una cappellina dedicata all'omonimo Santo. Per questo, il rione che si stende alle falde di questa collina, sul lato ovest, è il rione "S. Antonio". Il colore della sua bandiera è il bianco. Delle sue strade alcune corrono nel centro storico del paese, altre, quelle periferiche, si affacciano su un panorama stupendo, fatto di dolci vallate, di prati e di boschi.

